



VERBALE CONSULTA ANTONIANUM - 6 MAGGIO 2022

L'incontro si è svolto all'Antoniano

PRESENTI:

Alberto Remondini, Antonella Battistella, Chiara Laveder, Fabrizio Da Re, Giovanni Lazzaro (online), Marco Emanuele, Mario Marcolini, Maurizio Confalonieri (online), Nadia Bassi, Paolo Sattano, Ruggero Ferro, Sara Savona, Margherita Coeli (online), Sergio Bastianel, Silvia Lenzi.

ASSENTI:

Barbara Verde, Carlo Miotto, Cirillo Stocco, Marco Righini.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del nuovo gruppo di lavoro sul Progetto Comunità Giovani Residenti (Gruppo del Co.Re)
2. Giro di aggiornamento da parte dei gruppi sugli ultimi avvenimenti
3. Focus su due gruppi che desiderano mettere al centro approfondimenti: questa volta parleranno insieme il gruppo residenti Antonianum e quello della Messori
4. Condivisione sulle inclinazioni derivate nei diversi gruppi rispetto alla recente lettera del Provinciale

Alberto avvia l'incontro con la lettura di una preghiera di Léon Bloy

O Dio dell'imprevisto, fa' ch'io non tema mai l'imprevisto, l'inconsueto, l'impensato poiché proprio tu fosti tutto ciò e feristi il cuore degli uomini con la tua assoluta Novità.

Scioglimi il cuore perché anch'io sappia sorprendermi e sorprendere per diversità di pensiero, novità di vita, fantasia d'amore, prontezza di fronte al male.

Fa' che un pochino almeno ti somigli, o Dio dell'imprevisto, che nel tuo Figlio desti il giro ad un mondo rappreso e senza senso.

Fa' ch'io diventi immagine e strumento della tua Buona Novità.

Léon Bloy, ferroviere e saggista (1846-1920)

1. Passando poi al primo punto dell'odg, Alberto sottolinea che **il Provinciale non ha consegnato una missione già definita, ma un invito a mettersi in movimento per la costruzione di un progetto** di cui traccia solamente l'orizzonte nelle due righe centrali della sua lettera: **"Costituire una comunità residenziale per universitari con sede all'Antoniano, condotta secondo uno stile caratterizzato dal modello pedagogico ignaziano"**. Accanto a questa lettera il Provinciale ha dato ad Alberto, Mario, Sergio e Maurizio alcune istruzioni sul come procedere nell'avvio di un processo che porti alla realizzazione di una comunità per universitari e da queste è scaturita la costituzione di un gruppo a tempo determinato a cui è chiesto di pensare al **Progetto Comunità Giovani Residenti**. Si sono dati il nome **Gruppo Comunità Residenziale** che nella forma abbreviata diventa **Co.Re**, volendo con questo esprimere la passione che i componenti mettono nel cercare di immaginare e riflettere insieme. Fanno parte di esso Fabio Donati per la Residenza Messori; Roberta Caforio per i ragazzi che hanno vissuto in Residenza; Ilaria Bianco che in questi anni ha tenuto la regia dell'accoglienza e accompagnamento dei residenti all'Antoniano; Marco Emanuele come referente dei residenti all'Antoniano; Ruggero Ferro che rappresenta gli ex Alunni, ma porta anche l'esperienza della sua Residenza che ospita un gruppo di universitari che vivono insieme; Gaia Zanini che si occupa di formazione dei giovani; Antonella Battistella per la comunicazione nella quale sta dando un grosso aiuto all'Antoniano, ma anche come rappresentante della CVX; Alberto Bortolami per Popoli Insieme; Loris Piorar SJ che è il responsabile del Centro Poggeschi di Bologna dove da 15 anni si è elaborato un sistema di accoglienza per studenti con una serie di sperimentazioni davvero interessanti. In effetti, prosegue Alberto, come qualcuno ha fatto notare, manca la presenza degli scout che si pensa, però, di aggiungere a breve.

Il Co.Re. è chiamato a leggere l'attuale esperienza e ad immaginare "un'esperienza di", cioè non una teoria, ma una pratica.

Hanno già fatto un primo incontro il 4 maggio nel quale si è lavorato molto intensamente.

Terminata la presentazione, Alberto passa la parola ai presenti per domande e considerazioni.

Fabrizio conferma che sarebbe abbastanza strana l'assenza nel gruppo di un rappresentante degli scout.

Giovanni si congratula per la scelta del nome, evocativo di bei significati.



2. Non essendoci altri interventi, si procede con un breve giro di aggiornamenti sulla vita nei gruppi.

Gli scout in queste settimane hanno potuto finalmente riprendere le attività tipiche del periodo primaverile che si svolgono fuori dalla sede con incontri di zona dei vari reparti. Chiara racconta che è stato davvero molto emozionante rivedere nell'incontro di zona dei lupetti centinaia di bambini insieme.

Stanno iniziando a guardare all'estate, che è il nucleo centrale dell'anno, mentre hanno delle difficoltà per la programmazione di settembre che rimane un'incognita a causa del Covid.

Gli Ex Alunni nel prossimo Consiglio fissato per il 9 maggio inizieranno a pensare al prossimo Corso di cultura la cui organizzazione occorre sia avviata con un largo anticipo.

Popoli Insieme lunedì 2 maggio ha festeggiato la fine del ramadan nel giardino dell'Antoniano. È stato un momento molto bello nel quale si è potuto stare di nuovo insieme.

Il corso per i volontari si è concluso con un bell'incontro al cinema Lux al quale hanno partecipato anche altre persone oltre alle cento che hanno seguito il corso. Paolo precisa che il corso, arrivato alla diciottesima edizione, prevede dieci incontri che quest'anno sono stati fatti in presenza e online, nei quali hanno invitato alcuni nuovi relatori che sono stati particolarmente apprezzati per gli argomenti trattati.

Sul fronte dell'accoglienza, la richiesta per gli ucraini si è fermata e in questo momento stanno ospitando soltanto una famiglia di questa provenienza, ma naturalmente continua l'accoglienza di rifugiati provenienti da altre parti del mondo e in questi ultimi mesi sono arrivate molte persone nuove alle quali un gruppo di volontari sta insegnando l'italiano.

Inoltre, all'interno di un progetto europeo che si chiama MigrArt hanno organizzato un evento in occasione del quale sono stati ospitati alcuni dei partner stranieri ed è stato realizzato un murales a Mortise.

La CVX- Benvenuto, con l'auspicio di incontrarsi sempre di più in presenza, sta proseguendo i suoi incontri nei quali si alterna la preparazione della Messa mensile con p. Alessandro e la lectio sulla Prima Lettera ai Corinzi. Ci sono stati anche due incontri di condivisione di vita dei quali si sentiva la mancanza perché rafforzano lo spirito della comunità. Domenica 22 maggio molti di loro andranno a Trento per l'incontro con la CVX di Bassano e Trento. Hanno fissato per sabato 4 giugno la giornata di chiusura dell'anno in occasione della quale faranno un'analisi dell'anno trascorso. Nel pomeriggio p. Alessandro celebrerà la Messa alla quale cercheranno di partecipare anche gli altri due gruppi di CVX presenti al Centro. Nel ponte dell'8 dicembre parteciperanno al convegno nazionale della CVX che si terrà ad Assisi.

Il gruppo Famiglie oltre farà il suo incontro di fine anno dal 10 al 12 giugno, ma hanno già iniziato un percorso di riflessione per capire a che punto sono rispetto al progetto tracciato nel 2012 e 2017.

Anche **il gruppo di Ora settima** sta continuando i suoi incontri e a giugno faranno un incontro conclusivo dell'anno.

Giovanni comunica che **il gruppo Alla pietra del pozzo si è ufficialmente sciolto.**

3. Passando al terzo punto all'odg, prende la parola Marco ricordando che **i 36 residenti dell'Antoniano** occupano spazi diversi (appartamenti in via Briosco, eremo e mansarda all'interno della struttura dell'Antoniano) e che in eremo e mansarda ormai già da tempo si sta sperimentando la convivenza tra universitari e giovani lavoratori, con buoni frutti. Marco evidenzia il senso di accoglienza percepito dai ragazzi, che è l'elemento distintivo della residenza dell'Antoniano, costruito da Ilaria attraverso uno stile nell'accoglienza dei ragazzi e un sistema di comunità che lei ha creato. Oltre alle cinque linee formative già presentate in questa Consulta, negli ultimi mesi si sono aggiunti altri momenti di incontro/preghiera che sono: l'*Examen* che un gruppetto di circa dieci residenti sta facendo alla sera e la *Messa* nella cappella della comunità dei padri il martedì mattina. Inoltre, è stato effettuato un forte investimento sulla dimensione del gruppo attraverso alcuni momenti di incontro strutturati, come l'assemblea di tutti i residenti (Antoniano e Messori) e diversi altri momenti di convivenza (grigliata, aperitivo serale ecc).

Un altro tassello importante che si è aggiunto quest'anno è la costituzione di una *Commissione Residenti* composta da otto ragazzi, due per ogni plesso, nata con tre obiettivi: provare a connettere quattro realtà abitative strutturalmente separate (appartamenti, Messori, eremo e mansarda); fare un *percorso di autoformazione sul modello della pedagogia ignaziana*; *mettersi a servizio delle persone con cui si abita*. Attualmente stanno lavorando su tre aree: una che prova a costruire un sistema di informazione attraverso i social e che da circa tre settimane ha aperto *su istagram la pagina dei Giovani Antoniano*; l'area sviluppo di comunità che ha come obiettivo l'organizzazione di *momenti di aggregazione* e l'*area ecologia* nata dalla sensibilità a questo tema diffusa fra i ragazzi. Proprio in questi giorni è stata organizzata un'eco-cena nella quale si è pensato a delle proposte ecosostenibili nella convivenza all'Antoniano. Marco termina sottolineando che la Commissione Residenti è uno spazio di riflessione nel quale si incontrano i pensieri di ciascuno.

Sara ricorda che la **Residenza Messori** si trova su tre piani del condominio di via Briosco 19, **attualmente ci sono 28 residenti** (14 ragazzi e 14 ragazze) con età e percorsi diversi che apportano una grande ricchezza. La Residenza *ha una struttura interna organizzata per annate*, le quali non sono affatto un elemento simbolico, ma costituiscono un ruolo che ciascuno ricopre all'interno della Residenza, pensata come un luogo in cui si fa un percorso di crescita personale con una progressiva acquisizione di responsabilità e competenze. Perciò, al primo anno si hanno degli



incarichi pratici, ma fondamentali per la vita quotidiana, come il fare la spesa; al secondo anno gli incarichi riguardano l'organizzazione di attività condivise per le quali si creano delle commissioni di cui i ragazzi di questo anno sono i coordinatori; fra i ragazzi del terzo anno si eleggono il presidente e il vicepresidente, ma tutta l'annata assume la funzione di leadership nell'accompagnamento e sostegno degli altri ragazzi. I ragazzi di questo anno curano anche le relazioni con le realtà esterne che interagiscono con la Residenza. Il terzo anno è, dunque, pensato come il tempo in cui si raggiunge il culmine del percorso.

Ci sono dei momenti che scandiscono l'anno in Residenza: il ritiro ad inizio anno che è anche il momento di accoglienza dei ragazzi nuovi; la festa a Natale e in primavera, aperte anche a ragazzi non residenti. Le feste costituiscono un momento importante del percorso perché l'organizzazione di esse prevede la collaborazione fra i residenti. *Durante l'anno ci sono attività di formazione e di riflessione pensate sulla base delle esigenze del gruppo: si tratta di attività organizzate dagli Ex Alunni e da ex residenti con i quali c'è una stretta collaborazione.* Sono stati fatti anche incontri con delle figure (in particolare p. Nicola Gobbi) che li aiutano nella riflessione sul percorso personale all'interno della Residenza, anche pensando a quello che ciascuno può dare ad essa e a quanto sta ricevendo da essa. I momenti di convivialità, che possono essere molto semplici come il guardare un film insieme, o più strutturati come un viaggio a Budapest, sono molto importanti perché è da questi momenti che poi deriva tutto il resto. Sara conclude il suo intervento con due sottolineature: *il senso di comunità che si vive in Residenza*, che passa attraverso l'incontro e l'incrocio dei percorsi personali e il *mettere a disposizione degli altri le proprie doti e capacità al fine di costruire qualcosa insieme.* Da quest'anno si sta lavorando per condividere questo senso di comunità con tutti i residenti dell'Antoniano e già se ne vedono i frutti nel fatto che anche gli abitanti della Messori stanno cominciando a vedere l'Antoniano come una casa e i ragazzi che ci abitano come un allargamento della famiglia. Un secondo aspetto importante è il ruolo dei ragazzi del terzo anno, ben definito da una metafora come presenza di chi sta dietro le quinte di un palcoscenico, che è la Messori, avendo gettato le basi per far fiorire i nuovi attori. Questo, conclude Sara, è ciò che permette alla Residenza di avere una continuità, di mantenere la sua struttura e che fa sì che le persone continuino a frequentarla anche dopo che hanno concluso il loro percorso perché sanno che è un pezzo importante della loro vita e che possono dare molto affinché sia un pezzo importante anche della vita di chi viene dopo di loro.

Seguono diversi interventi con domande e considerazioni che mostrano un vivace interesse per quanto ascoltato nella comunicazione di Marco e Sara.

4. Arrivando all'ultimo punto all'odg, Alberto invita i presenti a condividere le risonanze emerse nei gruppi sulla lettera del Provinciale.

Prima di passare la parola legge il testo inviato da Barbara per gli AGEVO: "in base a quanto mi è sembrato di cogliere durante i nostri appuntamenti per la Consulta e le parole del p. Del Riccio, capiamo che la vostra preferenza apostolica sono i giovani e tutto quello che può essere di aiuto alla loro crescita e formazione tuttotondo. Come AGEVO prendiamo atto con gioia del rinnovato interesse della Compagnia per le realtà padovane e attendiamo di capire, in base all'evoluzione che prenderà forma, come potremo continuare a collaborare."

La **comunità capi degli scout** in un primo momento ha avviato una discussione sulla lettera, ma poi si sono fermati perché hanno capito che questa discussione deve essere affrontata con un tempo di discernimento che gli aiuti a comprendere che ruolo possono avere gli scout all'interno di questo progetto. Quindi, hanno deciso di non reagire alla lettera a livello emotivo ed istantaneo, ma chiedendosi in profondità qual è il loro ruolo in questo contesto, ma anche quale provocazione arriva a loro da questa lettera e cosa vogliono davvero. Hanno chiesto a p. Alberto di aiutarli nel percorso di discernimento.

Marco riferisce che nella **Commissione Residenti** c'è un senso di soddisfazione dovuto al non essere soli nel credere all'esperienza che stanno facendo e questo dà a loro anche una buona dose di entusiasmo. I residenti che conoscono la pedagogia ignaziana sono davvero pochi (forse tre) e per questo molti di loro stanno chiedendo di capire di che cosa si tratta. La terza reazione emersa è stata un insieme di incertezza e curiosità dovuto al fatto che il progetto si debba ancora scrivere, insieme alla consapevolezza che non si debba avere fretta nel farlo, trattandosi di un sistema complesso.

Gli **Ex alunni** hanno fissato il loro Consiglio per i prossimi giorni nel quale si parlerà anche della lettera del Provinciale, ma l'atteggiamento sembra comunque essere quello di sempre, cioè dare una mano là dove ce ne fosse bisogno.

Popoli Insieme si sente vicina a quanto indicato dal Provinciale e danno la loro disponibilità a partecipare al progetto e ad incrementare i contatti con i ragazzi e a lavorare insieme. Possono dare un aiuto nell'ambito della formazione con il corso annuale per i volontari e altri eventi formativi che l'Associazione organizza, ma soprattutto possono dare ai ragazzi molte occasioni di servizio a diversi livelli.

Le **tre comunità della CVX** hanno apprezzato la chiarezza della lettera e ritengono sia molto importante dare la priorità ai giovani, anche per il sostentamento economico della struttura. Sono disponibili ad essere coinvolti in un servizio per i giovani. Sono un po' rammaricate per il fatto che nella lettera non si accenna minimamente ai gruppi di giovani famiglie, di cui due fanno parte della CVX.

Il **gruppo Famiglie oltre** ha fatto una riunione di preghiera e discernimento sulla lettera nella quale è emersa la gioia di poter fare qualcosa per



antonianum

centro ignaziano di cultura e formazione

i giovani, sull'onda della quale hanno già cominciato a pensare alcuni temi sui quali sarebbe interessante confrontarsi con loro.

Anche nel **Gruppo Ora settima** è emersa la soddisfazione nel leggere che il Provinciale abbia colto l'importanza del poter lavorare con i giovani universitari e apprezzano che i ragazzi possano fare un'esperienza di comunità e formazione. Considerano positivamente anche gli altri due orientamenti presenti nella lettera.

Sono emerse alcune domande circa l'aprire all'esterno le iniziative per i residenti che verranno organizzate.

In merito a quest'ultima osservazione, Alberto informa che, proprio per non fare un recinto, hanno condiviso con i collegi universitari la riflessione che si sta facendo e con qualcuno di questi sono stati anche approfonditi alcuni aspetti nella prospettiva di una collaborazione. Ma **la peculiarità di questa esperienza di vita comune centrata sull'attenzione alla vita interiore e alla giustizia sociale con un impegno concreto a fare qualcosa per gli altri, è ciò che contraddistingue la nostra proposta e pensiamo che sia importante che i ragazzi che chiedono di venire qui lo sappiano.**

Alberto conclude ringraziando i presenti per la partecipazione a questo incontro nel quale gli argomenti trattati sono stati molti, ma anche le riflessioni condivise.

Alberto, Mario, Sergio e Maurizio